

# Metapontino all'avanguardia nell'ortofrutticoltura

**CONDIZIONI PEDO-CLIMATICHE, PRODUZIONI DIVERSIFICATE, CALENDARIO PRODUTTIVO AMPIO, DISCRETA ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI, DISPONIBILITÀ DI RISORSE NATURALI FANNO DEL METAPONTINO IL PRINCIPALE POLO PRODUTTIVO ORTOFRUTTICOLO REGIONALE, OLTRE CHE UNA DELLE AREE A MAGGIORE SPECIALIZZAZIONE DELL'INTERO MEZZOGIORNO.**

La **Sau**, la Superficie agricola utilizzata, è pari a 74.281 ettari, mentre le aziende sono 12.977. Negli ultimi anni nell'area si è andata sempre più intensificando l'ortofrutticoltura e la superficie investita a tali colture è aumentata nell'ultimo decennio di oltre il 50%: dalla fascia costiera irrigua è penetrata sempre più verso l'interno, sui pianori del **Metapontino**, man mano che si rendeva disponibile nuova superficie irrigua. La **Produzione lorda vendibile** (Plv) unitaria dell'area, oltre ad essere notevolmente più alta rispetto a quella regionale (1.400 euro per ettaro, contro i 465 euro della media regionale), supera anche i valori medi comunitari (1.234 euro per ettaro), toccando punte di oltre 4.000 euro/ha nel comune di **Policoro**. La produzione ortofrutticola si estende su una superficie di circa 24 mila ettari, distribuiti in circa 5.000 aziende. La fase produttiva sviluppa 2,2 milioni di giornate lavorative annue che si traducono in un impegno di poco meno di 8.000 unità di lavoro (ULU). Il comparto ortofrutticolo, impostato con colture che richiedono forti input economici ed energetici, ha determinato lo svilupparsi di innumerevoli attività che hanno finito per caratterizzare l'intera attività economica dell'area.

Le peculiarità del comparto segnalano un'elevata specializzazione nelle produzioni ortofrutticole, determinata da:

- concentrazione di unità produttive, sintetizzata nei valori relativi alla percentuale di Sau ortofrutticola dell'area pari al 74% di quella regionale destinata a tali colture, e dalla specializzazione dell'attività agricola Metapontina nel comparto ortofrutticolo (il 70% delle



aziende localizzate nell'area è ad ordinamento produttivo ortofrutticolo). Più bassa è la specializzazione orticola: infatti, nella provincia di Matera il polo produttivo di tali colture è concentrato nel Metapontino e nei fondivalle irrigui.

- il comparto ortofrutticolo occupa nell'area di riferimento circa il 96% degli addetti agricoli, contro il 33% di operatori ortofrutticoli dell'intera regione.
- alla fase agricola del processo produttivo si aggiunge anche una piccola ma significativa attività agro-alimentare collegata alle produzioni ortofrutticole e un indotto, che si articola in attività a monte e a valle delle fasi di filiera, capace di creare valore aggiunto ed occupazione.
- nell'area esiste una fitta rete di servizi (commerciali, finanziari, istituzionali etc.) nata intorno a tale attività.

## AASD PANTANELLO

A supporto del settore ortofrutticolo l'**Aasd**, l'Azienda agricola sperimentale dimostrativa "**Pantanello**" dell'**Alsia**, svolge una serie di attività con l'obiettivo prioritario di contenere l'impatto ambientale dell'attività agricola, attraverso la sperimentazione, i servizi, la divulgazione e la formazione. La fase sperimentale vede il coinvolgimento dell'Azienda in diversi progetti:

- **Liste di orientamento varietale dei fruttiferi**, con prove che interessano la valutazione varietale per **albicocco**, **pescio**, **susino**, **fragola**, **mandorlo**, portinnesti pesco e albicocco;
- **Liste di orientamento varietale degli agrumi**, con prove di valutazione varietale di arancio a polpa bionda e pigmentata, **clementine**, **mandarino-simili**, portinnesti arancio clementine e mandarino;

• **Frutticoltura post-raccolta**, che prevede prove con sistemi di lotta a basso impatto ambientale per **uva da tavola** e **clementine**, con la valutazione della qualità del pesco con metodi non distruttivi (**Nir**);

• **Life Almond pro-soil**, con cui si studia l'influenza sulle caratteristiche del suolo con la coltivazione del mandorlo;

• **Frumed**, per la validazione di selezioni di **pescio**, **susino** e **pero**, nonché per la valutazione agronomica, fenologica e pomologica di ecotipi locali;

• **Seinolta**, per la selezione di nuove varietà di **olivo** ottenute da programmi di miglioramento genetico classico;

• **Prom**, che verifica l'adattamento di ecotipi di **melone**, valida sistemi di lotta biologica e l'influenza della **micorrizzazione** su **pomodoro**, nonché valuta nuovi ibridi di **asparago**;

• **Valautocto**, per il recupero di **germoplasma**, la caratterizza-

*La vasta gamma di prodotti rappresenta una condizione fondamentale per affrontare al meglio le esigenze del mercato. Sperimentazioni, servizi e formazione a supporto dell'imprenditoria. Cresce il biologico.*

**SPECIALE**

Ortofrutta  
in Basilicata

### Le specie frutticole

Le principali specie frutticole sono **pesche** e **nettarine**, con circa 4000 ettari con prevalenza del pesco col pelo a polpa gialla rispetto alle nettarine, il percoco, tipologia di frutto presente su circa 300 ettari e destinato principalmente al consumo fresco sui mercati locali regionali ed extraregionali.

Per quanto riguarda le **albicocche**, presenti su circa 3900 ettari, il Metapontino è la terza area nazionale, e l'unica dove la superficie coltivata è in costante e continuo aumento.

Le **susine** sono coltivate su circa 1000 ettari prevalentemente in varietà cino-giapponesi, anche se vi è una presenza delle europee per la destinazione agroindustriale.

L'**uva da tavola** negli ultimi quindici anni ha subito una forte evoluzione, in quanto dalle varietà con semi a maturazione medio-tardiva (cultivar Italia) si è passati a quelle apirene, a diversa epoca di maturazione, con una superficie che si è stabilizzata intorno ai 900 ettari.

L'**actinidia**, dopo la notevole diffusione tra gli anni '80 e '90, nell'ultimo decennio si è stabilizzata su superfici di circa 700 ettari. La cultivar **Hayward** è la più diffusa, e ultimamente si stanno effettuando alcuni impianti con le varietà a polpa gialla.

Un discorso a parte merita la **fragola**, per la quale il Metapontino è al terzo posto in Italia nella coltivazione e produzione, e rappresenta una delle più importanti specie per produzione lorda vendibile. La coltivazione è effettuata in coltura protetta in tunnel, interessa soprattutto piante frigoconservate e fresche, con una dinamica varietale abbastanza accentuata.

Gli **agrumi** rappresentano la prima coltura per estensione nel Metapontino. Nel gruppo delle arance vengono coltivate le ombelicate-avel, e le bionde non ombelicale, che consentono di coprire il calendario di commercializzazione da novembre fino a luglio. Nel gruppo degli agrumi a frutto piccolo primeggia il clementine che grazie ai diversi cloni coltivati è commercializzato da ottobre a febbraio.

zione e valutazione agronomico-pomologica di **arancio** e **percoco**, con conservazione in situ.

A questo si aggiungono campi di conservazione di germoplasma di **cotogno**, **fico**, **nespolo**, **avocado**, **pistacchio**, **fejoia**.

I servizi erogati alle aziende agricole del comprensorio riguardano consigli per: l'irrigazione e la fertilizzazione, la difesa delle colture, analisi fitosanitaria, la produzione di insetti utili, con l'obiettivo di contenere gli input energetici per ridurre l'impatto ambientale dell'attività agricola.

La fase di divulgazione dei risultati della sperimentazione avviene con pubblicazioni su riviste specializzate, in convegni nazionali, con la consulenza diretta alle aziende.

Infine, la formazione si esplica con corsi che riguardano la buona pratica agricola, nello specifico la fertilizzazione, l'irrigazione, la potatura, la qualità delle produzioni e la scelta varietale. ●

### Il comparto orticolo

Il Metapontino è l'areale di produzione regionale più importante per l'orticoltura con circa 6000 ha, poco meno del 50% dell'intera superficie lucana per il comparto.

I terreni, quasi tutti pianeggianti, sono fertili e profondi con buone caratteristiche fisico-chimiche, a cui si aggiunge un clima mediterraneo, mitigato dalla presenza del Mar Jonio e protetto dall'Appennino lucano, che consentono la coltivazione di specie in pieno campo e in coltura protetta. In tale contesto si realizzano produzioni extrastagionali a ciclo primaverile-estivo e autunno-vernino.

Le ortive più diffuse nel Metapontino in ordine decrescente per superfici coltivate sono le insalate, le cucurbitacee, le brassicacee, le ombrellifere, le solanacee. ●

### Ortive a marchio, le produzioni integrate e biologiche

Per le ortive la tecnica colturale è in continua evoluzione privilegiando una gestione ecosostenibile. Infatti nell'ultimo quinquennio vi è stato un ulteriore passo in avanti con l'adozione, da parte delle aziende, della conduzione biologica. Questo ha consentito di differenziare l'offerta con le produzioni integrate, a "residuo zero", ovvero quelle che non contengono residui di trattamenti, e biologiche.

L'agricoltura integrata e biologica in **Basilicata** in questi ultimi anni ha avuto una forte fase di espansione, grazie all'accresciuta sensibilità verso le problematiche ambientali e salutistiche, nonché alle ulteriori opportunità di collocare le produzioni ortofrutticole. Un esempio interessante è il **ca-volo**, che interessa circa **100 ettari** con produzioni destinate principalmente ai mercati europei come la **Germania**. Questa scelta è derivata dalla forte esigenza di soddisfare l'attenzione del consumatore verso temi come la salubrità e la sicurezza alimentare, che completano le tradizionali caratteristiche qualitative (colore, sapore etc.). La produzione biologica è codificata da restrittivi disciplinari di produzione, con certificazioni sia degli organi preposti, che delle stesse catene distributive. Nonostante le difficoltà tecniche per l'applicazione di questa forma di conduzione siano notevoli, nelle aree di coltivazione particolarmente vocate, con terreni vergini, dove si coltiva quella coltura per la prima volta, e con areali abbastanza isolati, si ha una riduzione degli interventi antiparassitari e quindi il conseguimento di tali risultati.

Con queste forme di conduzione ecosostenibili si riesce ad offrire un prodotto a "residuo zero", cioè senza alcuna presenza di prodotti chimici, per dare la sicurezza alimentare al consumatore e un valore aggiunto alle produzioni orticole sui mercati. ●